

DOMENICA 11 OTTOBRE 2015

Condivisione per una umanità di giustizia e per una terra rispettata

(Vangelo di Marco 10,17-31)

Gesù stava per rimettersi in cammino, quando un tale gli venne incontro, si gettò in ginocchio davanti a lui e gli domandò: “maestro buono, che cosa devo fare per ottenere la vita eterna?” Gesù gli disse: “Perché mi chiami “buono”? Soltanto Dio è buono, e nessun altro. Tu sai quali sono i comandamenti di Dio: non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non dire il falso contro nessuno, non imbrogliare, rispetta tuo padre e tua madre”. E quello rispose: “Maestro, fin da giovane io ho obbedito a tutti questi comandamenti!”. Gesù lo guardò con grande simpatia e gli disse: “Ti manca soltanto una cosa: vai a vendere tutto quello che possiedi, e i soldi che prendi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro presso Dio. Poi vieni e seguimi!”. a queste parole l'uomo si trovò a disagio e se ne andò via triste, perché era molto ricco. Gesù, guardando i discepoli che stavano attorno a lui, disse: “Molto difficilmente i ricchi entreranno nel regno di Dio!”. I discepoli si meravigliarono che Gesù dicesse queste cose, ma egli aggiunse. “Figli miei, non è facile entrare nel regno di Dio! Se è difficile che un cammello passi attraverso la cruna di un ago, è ancor più difficile che un ricco possa entrare nel regno di Dio”. I discepoli si meravigliarono più di prima e cominciarono a domandarsi l'un l'altro. “Ma allora chi potrà mai salvarsi?”. Gesù li guardò e disse: “per gli uomini è una cosa impossibile, ma per Dio no! Infatti tutto è possibile a Dio”. Allora Pietro si mise a dire: “E noi? Noi abbiamo abbandonato tutto per venire con te”. Gesù rispose: “Vi assicuro che se qualcuno abbandona la sua casa o i suoi fratelli, le sue sorelle, sua madre, suo padre, i suoi figli, i suoi campi...per me e per il messaggio del vangelo, già in questa vita-insieme a persecuzioni-riceverà casa, fratelli, sorelle, madri, figli e campi, cento volte di più, e nel futuro riceverà la vita eterna. Tuttavia, molti di quelli che ora sono primi alla fine diventeranno ultimi; e molti di quelli che ora sono ultimi, saranno primi”.

Il Vangelo entra continuamente in profondità nella vita e nella storia. Don Luigi Ciotti è fondatore del gruppo Abele che quest'anno compie 50 anni di presenza e di impegno condividendo la condizione degli ultimi; è presidente di Libera l'Associazione che raccoglie 1600 associazioni che con le loro diversità apportano il loro importante contributo alla lotta contro la mentalità e le pratiche mafiose.

Nel suo appassionato intervento nel 23^a Convegno promosso dal Centro Balducci e da Libera nei giorni 24-27 settembre scorso ha, fra l'altro, motivato il riferimento della sua vita al Vangelo e alla Costituzione per saldare continuamente terra e cielo, spiritualità e incarnazione nella storia.

Ha detto che il messaggio del Vangelo sollecita alla dimensione politica, nel senso dell'impegno per il bene comune e che nella Costituzione si trovano i suggerimenti del Vangelo che riguardano alla dignità di ogni persona, alla giustizia, alla pace, alla fratellanza.

Queste due dimensioni così imprescindibili vengono riproposte anche nel Vangelo di questa domenica (Vangelo di Marco 10,17-31). Gesù incontra un tale che gli pone la domanda su quale strada seguire “per ottenere la vita eterna”, cioè per trovare il senso profondo della vita che continua anche dopo la morte. Nella sua risposta Gesù gli indica la strada di un'etica responsabile, quella proposta dalle grandi parole (comandamenti) della tradizione religiosa più profonda.

Il giovane dice di avere seguito fino da piccole queste indicazioni.

E Gesù, guardandolo con grande simpatia, gli dice: “Ti manca soltanto una cosa: vai a vendere tutto quello che possiedi e i soldi che ricavi dalli ai poveri. Allora avrai un tesoro in cielo. Poi vieni e seguimi!” Il giovane si trova a disagio e si allontana triste perché è molto ricco.

